



Ci si propone, con la rubrica Osservatorio del 2023, di far conoscere ai lettori progetti, politiche, esperienze di lavoro con i bambini e i loro genitori, attuate in Italia o in altri Paesi, che meritano di essere conosciute. Oltre che a quanto è dato di venire a sapere tramite convegni e reti di cui il CSB fa parte, la rubrica è ovviamente aperta a segnalazioni da parte dei lettori.

LA “DOLCE SPINTA” (Giordania)

Il primo osservatorio del 2023 è dedicato a un piccolo progetto di una organizzazione non profit (la Royal Health Awareness Society di Amman, Giordania), che si è proposta di dare una mano ai professionisti (pediatri, ostetriche e infermieri) che lavorano nelle Cure primarie pediatriche per aprire un dialogo con i genitori sui temi dello sviluppo.

Il progetto è iniziato con una indagine tra il personale dei servizi incaricati di effettuare visite di controllo e vaccinazioni ai bambini a partire dalla nascita, per conoscere i motivi per i quali trovavano difficile coinvolgere i genitori sui temi dello sviluppo. Ne è emerso che la difficoltà maggiore per gli operatori sta nella mancanza di tempo e di strumenti semplici da utilizzare. Una analoga indagine tra i genitori ha evidenziato l'interesse dei genitori a un dialogo sui temi dello sviluppo del bambino, del quale peraltro dichiaravano di sapere ben poco.

Ne è emersa un'idea progettuale molto pragmatica: focalizzarsi sull'età 12-24 mesi e su due specifici aspetti: l'interazione tra genitori e bambini e l'utilizzo dei dispositivi digitali (DD). La filosofia è stata quella di focalizzarsi sui comportamenti e di proporre (con una “dolce spinta”, quindi senza insistenza e senza prediche) sia al personale dei servizi sia ai genitori un “che fare” molto semplice. Sono stati ideati a questo scopo dei foglietti che invitavano i genitori a cercare e a rispondere il contatto visivo e ad astenersi dall'utilizzo dei DD in presenza dei bambini. In pratica, quando il genitore si presenta per la visita o la vaccinazione, l'operatore chiede al genitore se desidera ricevere informazioni e consigli sui due temi. Se la risposta è positiva l'operatore spiega con parole semplici quali siano le evidenze sull'importanza di dare spazio e tempo al contatto visivo e all'interazione con il bambino e sull'utilizzo corretto dei DD, quindi consegna un breve memo ai genitori e attacca uno sticker al libretto di salute del bambino, affinché rappresenti un ausilio mnemonico (Figura).

Da notare che sono nei materiali per i genitori state scelte intenzionalmente immagini dove i padri sono molto rappresentati, sia in atteggiamenti da favorire che da evitare, in modo da sostenere il coinvolgimento dei padri su queste tematiche.

L'esperienza è in atto in alcuni ambulatori pediatrici di Amman. Molti dei genitori han-



Figura 1. Gli sticker adottati nel progetto in Giordania: le pratiche da evitare e quelle da promuovere (rispettivamente: cercare e mantenere il contatto visivo, interagire con il bambino e non con il DD, mettersi fisicamente al suo livello).

no riferito che era la prima volta che affrontavano temi legati all'educazione e allo sviluppo con gli operatori dei servizi. Una madre si è resa disponibile per un lavoro volontario in appoggio agli operatori, soprattutto negli orari di maggior afflusso, in modo da facilitarne il lavoro. Alla fine del 2022 è iniziato un trial su scala più ampia accompagnato da uno studio di valutazione degli effetti dell'intervento sulle pratiche degli operatori e dei genitori.

Come si può facilmente constatare, nonostante l'apparente differenza dei contesti, le tematiche e i problemi sono esattamente gli

stessi che troviamo a casa nostra, ed anche la filosofia di intervento, pragmatica e “gentile” è molto simile a quella adottata in molti dei nostri programmi, da Nati per Leggere ai Villaggi per Crescere. Lo spunto progettuale potrà essere ripreso da chi lo volesse sperimentare nella sua realtà.

Bibliografia

Ala'a Shelleh, Deena Al-Zou'bi. Nudging paediatricians to help parents. Early Childhood Matters, 2022;18:72-3.